



Area Servizi alla Persona

Via Guido da Castello 13 - 42121 Reggio Emilia tel. + 39 0522 456711 - fax + 39 0522 456751
PEC: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

VERBALE CLEPA - 13 luglio 2022

Oggetto: interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale

Presenti

Comune di Reggio Emilia: Marchi Daniele, Benedetti Lorenza, Cabrini Lucilla, Gianferrari Lucia

UDEPE: Marconi Maria Pia, Pochi Danila

II.PP. - Monastero Lucia, Castagna Massimo

USSM: Lugli Lorenza

Ausl: Storani Simone, Ferretti Claudio, Bonocore Mimma

Si prende visione delle schede dei fabbisogni formativi presentati dagli II.PP.: è unanime il riconoscimento di una valenza che travalica la mera finalizzazione di tali percorsi. Le esperienze di questi anni, le collaborazioni che si sono costruite con gli Enti e con i vari professionisti confermano la necessità di qualificare sempre più questo ambito quale fonte di nuovi apprendimenti e competenze professionalizzanti spendibili sul mercato del lavoro, e di possibili interazioni con il contesto esterno nella pluralità dei diversi attori (aziende, agenzie per il lavoro, enti di formazione, volontariato e reti sociali..). Un ulteriore aspetto di particolare criticità è inoltre rappresentato dalla possibilità di fruire della indennità di frequenza per i detenuti partecipanti ai percorsi di formazione. La popolazione carceraria, infatti, è segnata, in modo crescente, da condizioni di grande deprivazione per le quali anche le poche risorse economiche legate all'indennità di oltre favorirne la continuità di presenza, sosterrebbe anche la proposta per i corsi professionalizzanti da 300 ore.

Utili sarebbero corsi da idraulico ed elettricisti, valutando anche la possibilità di tirocinio all'interno della stessa amministrazione penitenziaria.

Altra necessità che si riscontra è quella di costruire maggiori relazioni e confronti con il contesto produttivo del territorio, sia in termini di opportunità per futuri inserimenti lavorativi, sia in termini di attivazione di percorsi formativi significativi per le attività presenti nel territorio.

L'Assessore Marchi propone un approfondimento con il recente tavolo territoriale di contrasto alle povertà, promosso dal Comune di Reggio Emilia e partecipato da Enti di formazione, Sindacati, associazioni di categoria, con l'obiettivo di orientare e accompagnare persone svantaggiate verso l'occupabilità. Condividere con il tavolo obiettivi generali, proporre di costruire modalità e progettualità specifiche sul tema dell'occupabilità nell'ambito dell'esecuzione di pena è un impegno comune e condiviso.



Reggio Emilia
città
delle persone

Si prende visione delle schede dei fabbisogni formativi presentati da UDEPE.
A seguito del periodo del lockdown ci sono stati diminuzione di possibilità di tirocini.

Si auspicano quindi per il futuro un numero di tirocini congrui al fabbisogno, anche perché siamo in una situazione di aumento di persone in carico.

A questo proposito si sta svolgendo in questi mesi un approfondimento sulle persone in detenzione domiciliare e in affidamento al servizio sociale, con particolare attenzione all'emersione e valutazione dei bisogni dei cittadini sottoposti a queste due misure.

Si auspicano inoltre ore di tutoraggio dedicate ai singoli percorsi. L'esperienza di questi anni ha infatti evidenziato beneficiari con diverse fragilità, e si ritiene che un accompagnamento personale più mirato possa essere funzionale ad un buon percorso di inserimento lavorativo.

Utili potrebbero anche essere momenti di gruppo tra gli allievi beneficiari, in modo da sostenere percorsi di consapevolezza.

Rimane una grande problematicità sui cittadini irregolari, che faticano ad accedere per motivi burocratici ai percorsi formativi. Oltre al fatto che appare frustrante un percorso formativo quando la prospettiva del dopo pena è una situazione di irregolarità sul territorio che quindi non permette alcuna costruzione di progettualità.

Rispetto a questo argomento tutti i partecipanti concordano rispetto alla necessità di avere un confronto con altre Istituzioni del territorio, in primis questura e prefettura.

Visto l'argomento all'ordine del giorno anche l'Asl, con particolare riferimento alle sezioni di articolazioni salute mentale, presenta il progetto avviato in questi mesi in collaborazione con i Csm dei territori di provenienza dei detenuti (in particolare Modena) e la cooperativa sociale L'Ovile.

E' stato possibile infatti allestire all'interno del carcere un piccolo laboratorio di assemblaggio. La supervisione del lavoro e la gestione delle commesse fa capo ad Ovile, mentre i tirocini per i detenuti dell'articolazione - oltre alla presenza di un tutor dedicato - sono in capo ai finanziamenti propri dei CSM (budget di salute). I primi tirocini avviati con questa modalità fanno oggi auspicare la possibilità di ampliare la collaborazione anche con altre Asl dell'Emilia Romagna i cui pazienti siano detenuti all'interno del Carcere di Reggio Emilia.

Anche USSM ha aggiornato sulla loro modalità di attivazione tirocini formativi, sottolineando come in alcuni casi sono strumenti importanti per costruire reali opportunità lavorative per i giovani adulti.

E' in corso una rilevazione specifica sui minori stranieri.



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale – Anno 2022/2023

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Analisi del contesto

Gli utenti dell'UDEPE di Reggio Emilia candidati e candidabili per i percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa sono sottoposti alle seguenti misure:

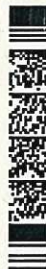
- Messa alla Prova, per questa tipologia di istituto giuridico l'utenza che viene candidata risulta in numero minore in quanto si tratta di imputati generalmente bel inseriti nel contesto socia di vita ed in possesso di attività lavorativa;
- Affidati in prova al Servizio Sociale ex art. 47 O.P., detenuti domiciliari ex art. 47 ter O.P. e L 199/2010, tale tipologia di utenza rappresenta la maggiore parte dei soggetti candidati per i suddetti percorsi.

Valutazione dei risultati anno 2021

Gli utenti candidati da questo UDEPE i cui percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa sono stati avvati nel corso dell'anno 2021, sono compresi nelle seguenti tipologie di misure alternative:

- un imputato sottoposto alla sospensione del procedimento penale con Messa alla Prova;
- un affidato in prova ex art. 94 D.P.R. 309/90;
- cinque affidati in prova ex art. 47 O.P., dei quali tre dalla libertà e due dalla detenzione;
- un detenuto domiciliare;
- un ex detenuto.

Si evidenzia che, in alcuni casi, i soggetti sono stati assunti dall'azienda al termine del percorso formativo ed in altri il percorso formativo è terminato in anticipo in quanto il soggetto è stato assunto direttamente dall'azienda in corso d'opera.



Individuazione dei bisogni per l'anno 2022-2023

Nel corso dell'anno 2021 sono emerse ancora più impellenti le seguenti esigenze da parte degli enti formativi capofila e provinciale:

- poter disporre di maggiori risorse economiche da parte della Regione Emilia-Romagna per poter garantire, attraverso l'utilizzo di ulteriori unità di tutor, l'accompagnamento e l'orientamento dell'allievo, sia durante il percorso formativo che nell'ambito dei contesti lavorativi;
- poter predisporre percorsi formativi per piccoli gruppi al fine di gestire i bisogni individuali degli allievi che, a causa delle diversificate condizioni di fragilità e della mutevolezza della loro posizione giuridica, sono maggiormente esposti al rischio di un fallimento del percorso formativo (ad es. prevedere la possibilità di stabilire per gli allievi un carico di ore formative meno onerose al fine di consentire di percepire l'indennità di frequenza anche ai soggetti sottoposti a misure maggiormente restrittive della libertà personale od ai soggetti con problemi di tossicodipendenza che sono esposti a periodiche ricadute nell'uso di sostanze stupefacenti);

Per contro, è emerso un buon lavoro di rete fra l'UDEPE, gli enti di formazione, i Servizi territoriali e le aziende territoriali confermandosi così, anche per l'anno 2021, la disponibilità e la possibilità, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di spendere le opportunità formative in favore dei soggetti candidati.

Ricadute attese

L'auspicio è che i prossimi allievi tirocinanti, così come è già avvenuto nel corso dell'anno 2021, possano ottenere un immediato sbocco lavorativo presso l'azienda ospitante ovvero, grazie all'esperienza formativa svolta, possano integrare il proprio C.V. al fine di poter presentare la propria candidatura presso altre aziende del territorio di residenza e che, tale ricerca di un'occupazione lavorativa, possa giungere ad un esito positivo.